Anno X. Giovedì, 25 Giugno 1857 N. 172

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 24 GIUGNO

STRADA FERRATA *VITTORIO EMANUELE.*

La camera elettiva dee incominciare domani la discussione della proposta di legge relativa alla società della strada ferrata *Vittorio Emanuele* ed al perforamento del Moncenisio.

Dacchè è aperto il nostro parlamento, giammai gli si è presentato un argomento economico tanto importante, giammai ebbe ad esprimere il suo voto sopra un'impresa tanto ardua, tanto colossale, vuoi per le difficoltà dell'esecuzione, vuoi pel capitale che richiede. Ciò riguarda una parte della legge.

L'altra parte che si riferisce all'estensione della guarentigia del 4 1[2 0[0 d'interesse annuo al rimanente capitale occorrente pel riscatto delle linee di Novara e di Susa, e pel compimento della rete concessa, non è meno rilevante, così pel carico che s'impone lo stato, come per l'estensione della linea che vien concessa.

Noi non abbiamo taciuti i difetti del capitolato di concessione, nè le obbiezioni che al disegnato sistema di perforamento del Moncenisio si fanno; ma non ci sembrarono gli uni nè le altre sufficienti a far respingere la legge.

La quale è del tutto conforme all'indirizzo economico che fu dato all'industria ed alle opere di pubblica utilità nel nostro stato.

Lo sviluppo dell'industria delle strade ferrate è stato l'elemento principale dello svolgimento e dell'estensione del nostro traffico. La libertà degli scambi sarebbe stata un'illusione od avrebbe esposto il paese a durissime prove e ad invincibile concorrenza, qualora non si fosse pensato a solcarlo sollecitamente di una rete di strade ferrate che congiungesse le province interne al mare, le principali provincie fra loro e lo stato co' paesi vicini.

I popoli che fecero più rapidi progressi nella via non sempre piana e florida delle industrie e del commercio sono pur quelli, che più presto apprezzarono l'utilità dei nuovi mezzi di comunicazione e se ne provvidero. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Belgio, la Germania, la Francia debbono gran parte della loro prosperità commerciale alla costruzione di strade ferrate. Niun paese ha risparmiati sacrifici per raggiugnere questo intento. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti non ebbero sussidi dai governi, ma i sacrifici furono sopportati dalle compagnie, e non v'ha certamente stato alcuno in cui queste abbiano speso cotanto ed anco con imperizia quanto l'Inghilterra.

Ma i sacrifici non rimasero senza compenso. Se alcune società soccombettero, se capitali rilevanti furono dispersi, se gl'inesperti pagarono un largo tributo all'ignoranza, il paese ne ritrasse inestimabile vantaggio e gli errori stessi furono sorgente di bene, avvengachè insegnarono a meglio ordinare la nuova e portentosa industria.

Col riscatto della linee di Novara e di Susa e col perforamento del Moncenisio, la società della strada ferrata *Vittorio Emmanuele* diviene proprietaria della rete più estesa che mai siasi nel nostro stato concessa a società alcuna e d'una rete della massima importanza, siccome quella che attraversa tutto lo stato e lo unisce da una parte colla Francia, dall'altra col Lombardo-Veneto, due paesi con cui il nostro traffico è considerevole e tende a crescere d'anno in anno.

Non fa mestieri di dimostrar di nuovo i vantaggi che dalla fusione di strade ferrate, le quali costituiscono una sol linea o sono diramazione d'una linea principale, lo stato deve ripromettersi. L'esempio degli altri paesi è troppo eloquente, perchè occorra confortarlo con nuovi argomenti. Ma l'unione delle strade ferrate di Novara e di Susa alla linea di Savoia debbesi inoltre riguardare sotto un aspetto speciale, debbesi considerare come un contratto di utilità diretta all'erario pubblico.

Se la strada della Savoia di 200 chilometri avesse a restare segregata e separata, la guarentigia dell'interesse imporrebbe alle finanze un peso gravosissimo. Essa non potrebbe produrre più di 15 a 16 mila lire per chilometro, vale a dire, dedotte le spese, appena l'uno e mezzo per cento del capitale. Lo stato dovrebbe quindi sborsare il 3 per cento sopra un capitale di oltre 50 milioni e così aggravare il bilancio di un carico annuale di un milione e mezzo.

Colla fusione cangia interamente la condizione della società. Non solo essa assume due linee produttive, delle quali una frutta sin d'ora 25 mila lire per chilometro, ma accresce il movimento sulla strada ferrata di Savoia per le agevolezze che ne derivano ai viaggiatori ed al trasporto delle merci, e può ritrarre un prodotto di più di 25 mila lire al chilometro, con che la guarentigia dello stato diviene solo nominale o non causa più che un sacrificio tenue e passaggiero.

Il danaro che lo stato sarebbe costretto a sborsare per gli interessi della linea di Savoia rappresenta il capitale necessario al perforamento del Moncenisio. Noi abbiamo poca fiducia che quest'ardita impresa si compia secondo i calcoli stabiliti; forse si richiederà un numero maggiore d'anni e più ragguardevole capitale; ma la meccanica ha fatti in breve sì mirabili progressi e ne fa di giorno in giorno, che non è improbabile sia per fornire nuovi mezzi e somministrare nuovi spedienti, i quali accelerino i lavori e procurino un risparmio di spesa.

In qualunque modo il perforamento del Moncenisio non impone all'erario maggior gravezza di quella che sostener dovrebbe se la linea di Savoia avesse a rimanere isolata e senza rannodamento colle strade di qua delle Alpi. Questa considerazione è sufficiente ad incuorare le camere legislative ad adottare la proposta di legge, e ad approvare un'impresa, unica in Europa; e che attesterà la solerzia del governo e del parlamento pel progresso economico ed il loro coraggio e la fiducia da essi riposta nelle forze e nell'energia della popolazione.

La situazione economica della società Vittorio Emanuele ha destate apprensioni e taluno che sarebbe favorevole alla fusione delle linee ed al perforamento del Cenisio non dissimula che teme non sia la società in grado di soddisfare i suoi obblighi.

Ma la compagnia subisce essa pure gli effetti di una crise prolungata e che ha bersagliato il credito e l'industria per tre anni di seguito. Ella è inoltre in difficili condizioni, perchè, come fu ordinata, non ha il prospetto di florido avvenire. Ma compiuta la fusione di Novara e di Susa, avrà in esercizio oltre 230 chilometri, incomincierà ad avere una rendita ragguardevole e potrà riacquistare intero quel credito, da cui le grandi imprese ritraggono la loro potenza.

La guarentigia del 4 1[2 0[0, se è considerevole per le nostre finanze, non sarebbe però stata sufficiente ad allettare molte compagnie. Ora queste compagnie sono gli *enfans gâtés* de'governi. Guarentigie del 6 e del 7 0[0, sovvenzioni di danaro, favori d'ogni sorta sembrano un nonnulla, e gli stati, conscii de' danni che la mancanza di vie ferrate loro cagiona, non reputano troppo gravosi quei sagrifici diretti allo scopo di fornirsi sollecitamente dei nuovi mezzi di trasporto.

Una compagnia che si tien paga della guarentigia del 4 1[2 0[0 non può godere il credito di altre, finchè ai soci si richiedono versamenti, senza speranza d'immediato beneficio. Ma quando un beneficio possa ritrarre dall'esercizio delle linee, quando sia consolidata la sua posizione coll'adozione della legge che si sta per discutere, allora non si può dubitare che inspirerà la fiducia, la quale accompagna sempre le grandi imprese bene ordinate e di generale interesse.

Laonde il nuovo capitolato non solo libera lo stato da un carico assai pesante, ma fa risorgere una compagnia, la cui solidità doveva star a cuore al paese ed al cui avvenire non poteva essere indifferente il governo, trattandosi di un'impresa intenta a migliorare le condizioni della Savoia e ad aprire nuove vie ai nostri rapporti internazionali ed agli scambi commerciali colla Francia.

MONUMENTO NAZIONALE A RE CARLO ALBERTO

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1858 furono lasciate sospese alcune categorie, intorno alle quali la commissione fece una separata relazione.

Fra quelle è pure la categoria riguardante l'assegnamento pel monumento nazionale da erigere alla memoria di re Carlo Alberto.

Tanto si è parlato, scritto e discusso rispetto a questo monumento, la cui erezione è debito di riconoscenza nazionale, che occorre ritornarci sopra. Però i lettori ci sapranno grado del pubblicare che ora facciamo della convenzione conchiusa col barone Marochetti, stam-

APPENDICE

MISCELLANEA

I lettori di queste miscellanee probabilmente non istanno contenti a questa sola e scarsa lettura, e forse danno pur qualche occhiata alla parte politica del giornale; anzi è probabile che vi guardino con piacere ed attenzione maggiore. Perciò sapranno come nello scorso mese siasi parlato molto di un misterioso attentato alla vita di Napoleone terzo, attentato al quale i francesi, valentissimi principalmente nell'inventare nomi, diedero la qualificazione di mistero di S. Tommaso d'Acquino. Questo nome gli veniva da ciò che il fatto doveva essere accaduto nella via di San Tommaso dove è il museo d'artiglieria e dove l'imperatore era andato. Ma il mistero continua, se non che tra i tanti e varii racconti v'ha pur questo che il mistero non sia politico, ma soltanto militare: che insomma l'imperatore sia andato colà per vedervi uno sperimento importantissimo di un nuovo e micidiale cannone, e che, soddisfatto dell'invenzione, proibì che se ne parlasse perchè non venisse scoperto il segreto di quest'arma. Dicono pertanto che da questo divieto derivarono i sospetti ed i rumori di un attentato contro la vita di lui. Noi veramente non sappiamo quale dei tanti racconti sia il vero, ma sappiamo che, quantunque vi sia la pace, non si rallenta lo studio delle cose belliche, studio che fu con grande ardore attivato appena scoppiò la guerra d'Oriente, e che reca ora tardi frutti, tardi per quella guerra, ma non inutili per le guerre venture. È noto che lo stesso Napoleone è dotto negli studi dell'artiglieria e che gli si debbono alcune modificazioni importanti a quest'arma. Ora non farebbe meraviglia ch'egli seguisse con molta attenzione gli sperimenti delle nuove armi che si propongono e se ne vedesse una assai notevole, cercasse che ne rimanesse a così dire il privilegio al suo esercito.

Sia per altro come esser si voglia questo fatto speciale: v'abbia o non v'abbia in Francia questa nuova e potentissima artiglieria, è certo che si parla tuttodì di nuove armi e che si annunziano sempre nuove invenzioni. È appunto di un cannone diverso dai soliti si parla ora. Un tale Montigny, operaio belga, ha inventato un cannone di nuova forma che si carica dalla culatta. Un uomo solo può caricarlo, puntarlo e spararlo, e, a quanto si dice, con maggior precisione di ogni altro. Ha lungo tiro e la sua carica costa la metà e non ha bisogno d'essere pulito se non dopo che è stato sparato un centinaio di volte. Fu già sperimentato in Inghilterra, ma per la guerra d'Oriente non fu usato, non avendo il governo belga voluto concedere che si trasportasse dalle fonderie del Belgio all'estero per usarne in guerra, non volendo violare la neutralità.

La Francia, dicono i giornali francesi, ha dato i cannoni Paixhans, l'Inghilterra quelli alla Lancastres; ora il Belgio ha i suoi. Noi aggiungeremo che anche il Piemonte ha i proprii, quelli del colonnello Cavalli. Se non che noi al solito non abbiamo saputo farne mostra quando era tempo. Appena si annunziò la guerra in Crimea, il giornalismo ricordò i cannoni del nostro Cavalli. Ma chi pon mente fra noi ai suggerimenti del giornalismo? Pure che non avesse torto fu dimostrato un anno dopo, poichè il capo del nostro corpo di spedizione mandò di Crimea a chiederli ma troppo tardi; chè se invece si fosse ascoltato il consiglio dei nostri giornali, avremmo forse avuto un diritto di più alla gratitudine dei nostri alleati. È fatalità che noi non curiamo le cose nostre, e non ci farebbe meraviglia che un dì o l'altro per desiderio di scimmiottare la Francia, noi adulterassimo i nostri bersaglieri che pur sono una creazione piemontese.

D'altre armi si è già discorso per lo passato con varia sentenza. Non v'ha forse chi non ricordi ancora la famosa bomba Varner che doveva a molte miglia di lontananza distruggere le navi: ma poi non se ne è più parlato, quantunque la guerra d'Oriente fosse un'occasione ottima per dimostrare la potenza di una tale invenzione. Vennero poi le bombe asfissianti, ossia venne l'annunzio di tali bombe spaventosissime, ed anche di queste dopo un cicalio di parecchie settimane non si udì più discorrerne nè in pace nè in guerra. Or ecco un'altra bomba che si presenta, e che l'inventore annunzia al solito come dotata di qualità maravigliose.

pata qual documento annesso alla citata relazione:

Convenzione col signor barone Carlo Marochetti per la generale esecuzione del monumento nazionale alla memoria di re Carlo Alberto il magnanimo.

« Coll'articolo secondo della legge promulgata il 9 scorso giugno per la erezione del monumento nazionale alla memoria di re Carlo Alberto il magnanimo essendo stata fatta facoltà all'artista di quell'opera incaricato di modificarne d'accordo col ministro dei lavori pubblici il disegno in tutti i particolari, limitandosi però sempre all'ammontare della spesa in essa stabilita, fermo però lo scopo primitivo ed il concetto generale dell'opera, il signor barone Carlo Marochetti, mentre con sua lettera 26 stesso mese comunicava al ministero dei lavori pubblici il suo intendimento d'interpretare i voti del parlamento nazionale e del governo mercè la soggiunzione al progetto dapprima presentato di bassi rilievi in bronzo rappresentanti i fatti princirali della vita di re Carlo Alberto, la morte di lui in Oporto ed il trasporto delle sue ceneri in Piemonte, con ridurre a minori proporzioni le allegorie del primo progetto in guisa che servano di punto di divisione fra i basso-rilievi, nulla innovato relativamente alla scala ed all'importanza del monumento giusta le precedenti stipulazioni col ministro dei lavori pubblici, consegnava del pari la proposta di eseguire esso stesso a proprio rischio e pericolo e per determinata somma il piedestallo in granito del monumento medesimo.

« Cotali proposte essendo state riconosciute meritevoli di accoglimento, la prima per la ragione che le mutazioni che il signor Marochetti ha ideato nella disposizione e le aggiunte che ha progettato nel monumento e suoi accessori sembrano corrispondere pienamente allo scopo della legge 31 dicembre 1850 ed ai voti replicatamente espressi dal parlamento nazionale; la seconda per la considerazione che l'autore dell'opera, dovendo tuttavia coordinare il basamento, il piedestallo colle progettatevi mutazioni ed aggiunte, lo incarico cumulando della esecuzione del piedestallo, potrà con maggior celerità ed altrettanta precisione condurre a termine i lavori, si è addivenuto col medesimo ai seguenti patti definitivi:

« I. Mediante la somma di lire cinquecento cinquantamila il signor barone Carlo Marochetti si obbliga di eseguire alle stesse clausole di cui alle condizioni preliminari di contratto stipulate col ministro dei lavori pubblici, di cui segue l'inserzione, il monumento nazionale alla memoria di re Carlo Alberto il magnanimo, salve le mutazioni di forma e di disposizione di cui nelle fatte premesse e nell'articolo 2 della legge 9 giugno ultimo scorso.

« II. Al signor barone Marochetti è pure affidata la provvista, la esecuzione, il trasporto a tutte sue spese ed il collocamento in opera (previi gli opportuni concerti colla città di Torino) del piedistallo in granito del monumento anzidetto con tutti i suoi accessorii, mediante un'altra somma di lire centomila.

« III. La somma di lire centomila, che viene coll'articolo precedente assegnata al signor Marochetti per la esecuzione e collocamento a sito del piedistallo, gli sarà corrisposta ripartitamente per lire cinquantamila nel decorso dell'anno mille ottocento cinquant'otto, sempreché faccia constare di aver fatto l'acquisto dei blocchi e massi di granito occorrenti, e le rimanenti lire cinquantamila nel decorso dell'anno successivo, perchè risulti della totale esecuzione e collocamento a sito del piedistallo.

« IV. Sono mantenute in pieno vigore le condizioni preliminari di contratto precedentemente stipulate fra il ministero dei lavori pubblici ed il signor Marochetti in quanto non sono contrarie allo spirito dell'articolo 2 della ricordata legge 9 giugno 1856 ed alla presente convenzione di cui un originale pel ministero dei lavori pubblici, l'altro pel signor barone Marochetti.

Segue l'inserzione.

« Condizioni preliminari del contratto pel monumento del re Carlo Alberto da convenirsi tra la commissione del monumento, presieduta dal signor ministro dei lavori pubblici, e lo scultore signor barone Carlo Marochetti.

« La commissione del monumento da essere eretto in Torino al magnanimo re Carlo Alberto (in virtù della legge 31 dicembre 1850), avendo allogato l'opera allo scultore signor barone Marochetti domiciliato in Londra, furono tra le due parti contraenti stabiliti i seguenti articoli:

« 1° Il monumento da essere innalzato in Torino al magnanimo re Carlo Alberto è affidato allo scultore barone Carlo Marochetti, il quale ne avrà la suprema direzione artistica anche per la parte architettonica.

« 2. Il monumento sarà collocato sulla piazza a levante del palazzo Carignano coll'asse maggiore sulla capitale del palazzo stesso ed il minore sull'asse della contrada Carlo Alberto, in modo che la faccia del principe sia volta contro la fronte orientale del palazzo.

« 3. Le opere di scultura del monumento saranno nel concetto generale a norma del bozzetto stato inviato a Torino dall'artista nell'anno 1855, salve per le statue allegoriche le mutazioni di soggetto espresse all'articolo 5, come furono già convenute col signor Marochetti avanti alla commissione in seduta del 31 gennaio 1856.

« L'esecuzione architettonica sarà foggiata nella massa, secondo i disegni uniti al presente contratto.

« 4. Il piedestallo porterà la statua del re Carlo Alberto colla spada impugnata.

« 5. Le quattro faccie del piedestallo saranno ornate di statue effigianti altrettanti concetti allusivi alla mente ed al cuore del principe.

« Al lato minore formante la fronte anteriore contro ponente sarà posta la figura dello Statuto.

« Posteriormente ad esso, contro levante, una figura esprimente il magnanimo sacrifizio del re.

« Al lato maggiore, guardante verso mezzogiorno, un'allegoria effigiante l'opera dei codici dati al suo popolo dal re legislatore.

« Al lato maggiore, rivolto contro notte, un'altra composizione o figura allegorica esprimente il concetto dell'indipendenza d'Italia.

« Tutte le figure saranno in bronzo di prima qualità.

« 7. Siccome il bisogno di collegare ed unificare nel monumento la parte scultorica coll'architettonica, richiederà che le basi ed i capitelli delle otto colonne corinzie siano di bronzo, e di ornamenti di bronzo sia pur anche rivestito il cornicione supremo, il signor Marochetti si obbliga di far eseguire a proprie spese tanto i disegni e modelli di queste parti decorative, quanto la loro fusione in bronzo sino ad opera compiuta, nonchè di provvedere nel modo stesso le lettere (in bronzo esse pure) della iscrizione da essere collocate nel fregio, come fu adottato dalla commissione.

« 8. Le parti esteriori del basamento saranno in granito.

« 9. La muratura delle fondazioni e del nucleo del basamento sarà fatta direttamente per opera della commissione ed a spese dello stato, e così pure si provvederà per la cancellata che lo debbe ricingere.

« 10. A carico dello stato sono eziandio tutte le spese relative al basamento, escluse quelle dei bronzi, dei quali all'articolo 7.

« 11. Per l'acquisto dei graniti, per la loro lavorazione e mettitura in opera, la commissione studierà il modo che abbia a produrre migliori e più degni risultati, comunicando all'artista i pensieri suoi ed i disegni, affinchè l'unità di concetto e di stile del monumento non ne abbia a patir danno, ed il lavoro delle modanature abbia a concordare colle dimensioni, il carattere e la sagoma dei bronzi ornativi che le dovranno compiere o rivestire.

« 12. Il lavoro del basamento, la sua struttura ed ultimazione saranno portati a termine entro l'anno 1859, affinchè le statue vi si possano collocare appena giunte, senza perdita di tempo.

« Entro lo stesso termine saranno compite le opere di selciatura dell'area circostante.

« 13. Conseguentemente il signor Marochetti si obbliga di fornire a tempo ed in maniera finale alla commissione i disegni e le misure di quelle parti del basamento che saranno necessarie per attivare il lavoro degli scarpellini.

« 14. Sono a carico del sig. Marochetti non solo le opere relative alle statue ed alle parti ornative anzidette, ma eziandio l'acquisto del bronzo e tutte le opere tecniche concernenti le forme, la fusione e cose dipendenti e connesse, nonchè tutte le susseguenti spese necessarie alla loro perfetta ultimazione e collocamento in opera.

« 15. Le spese di trasporto per mare da Londra a Genova e del trasporto per terra da questa città a Torino saranno fatte direttamente dallo stato, a ciò adoperando quei mezzi che inspireranno maggiore fiducia.

« Per tutto il viaggio saranno però accompagnati i bronzi dal signor Marochetti medesimo, o da persona da esso delegata ed esercente la dovuta vigilanza e direzione pel buon successo dei trasporti e dei movimenti, sovra esso incumbendo la responsabilità dei danni che avessero a patire i bronzi per effetto di poca diligenza in queste operazioni.

« 16. Sono eziandio a carico del signor Marochetti le spese delle casse, dell'incassatura e delle manovre di forza per caricare i bronzi a Londra, scaricarli a Genova, trasmetterli sui carri della strada ferrata, e finalmente collocare e fissare a luogo le statue sopra e attorno al piedestallo e gli ornamenti al posto loro.

« 17. Accadendo che si dovessero pagare diritti di assicurazione, di dogana o di mare, essi saranno a carico dello stato.

« 18. Il signor Marochetti si obbliga di cominciare i modelli subito dopo la stipulazione del contratto definitivo, cosicchè si possa metter mano al più presto anche al lavoro del piedestallo.

19. Egli si obbliga altresì di dare a Torino ad opera finita la statua equestre, le altre figure e tutte le parti architettoniche in bronzo in un colle lettere della iscrizione in un termine non maggiore di quattro anni da contarsi dal giorno della stipulazione del contratto definitivo.

« 20. Per l'opera artistica del signor Marochetti e per le spese a suo carico indicate e specificate nei precedenti articoli (compreso il costo materiale del bronzo) gli sarà pagata la somma di cinquecento cinquanta mila lire nuove di Piemonte (L. 550,000).

« 21. I pagamenti saranno distribuiti nei modi e nelle rate seguenti:

« *a*) Nell'anno corrente 1856 e nel termine di un mese dopo stipulato il contratto definitivo	L. 100,000
« *b*) Nell'anno 1857 scadendo la stessa epoca	» 100,000
« *c*) Nell'anno 1858 id.	» 100,000
« *d*) Nell'anno 1859 id.	» 100,000
« *e*) Allorquando sarà constatato essere i bronzi condotti all'ultimo finimento (in qualunque epoca ciò abbia ad accadere) ad essere stati imbarcati	» 100,000
« *f*) Dopo collocati i bronzi nel piedestallo e ad opera compiutamente finita	» 50,000
Totale	L. 550,000

« 22. Accadendo che il signor Marochetti compisse il suo lavoro in qualunque periodo di tempo minore di quattro anni, le quattro gate annuali anzidette (*a*, *b*, *c*, *d*) gli saranno pagate alle stesse scadenze sovraindicate senza accelerarle.

« 23. Per converso, accadendo che dal giorno della stipulazione definitiva del contratto al giorno in cui sarà fatta la consegna dei bronzi sul bastimento di trasporto fosse per cagioni dipendenti dal signor Marochetti decorso un tempo maggiore di quattro anni, le rate proseguiranno ad essere pagate: le prime quattro alle scadenze fisse anzidette, le ultime due alle scadenze eventuali come è espresso all'articolo 21.

« 24. Il presente contratto preliminare non sarà valido se non dal giorno in cui sarà definitivamente stipulato dopo che per legge saranno stati accordati i fondi necessarii alla esecuzione dell'opera.

« 25. Il termine fissato per il compimento assoluto dell'opera (e del quale all'articolo 19) è obbligatorio per il signor Marochetti, salvo i casi di forza maggiore debitamente giustificati.

Sottoscritti: PALEOCAPA — Bar. MAROCHETTI.

Fatto a Torino al ministero dei lavori pubblici addì 3 luglio 1856.

Sottoscritti all'originale:

B. MAROCHETTI — C. CAVOUR

NOTTA GIOVANNI testimonio

PAUTRIER FRANCESCO testimonio

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 24.

Su 227 deputati eletti nei dipartimenti, quattro soltanto sono dell'opposizione.

Montalembert non è stato eletto nel Doubs.

Cavaignac non ha riuscito nei seguenti dipartimenti: Meurthe, Marne, Morbihan, Nord e Vaucluse.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Ciarle. La notizia di un nuovo attentato contro il re di Napoli, non fu certamente una invenzione dell'*Italia del popolo* di Genova, ma era una voce che veramente correva a Napoli anche nelle case dell'aristocrazia e con le medesime circostanze, ma si credeva che fosse una ciarla, e che tutt'al più si riducesse a qualche insubordinazione di alcuni soldati del presidio di Gaeta.

Il signor Festure, ingegnere civile, afferma d'aver inventato una nuova bomba, la quale avrebbe su quelle presentemente in uso i seguenti vantaggi: mancando essa del moto di rotazione, avrebbe una portata molto più considerevole; dopo d'aver penetrato nella terra, essa rimbalzerebbe fino all'altezza di 3 a 5 metri, e scoppiando minaccierebbe uno spazio quattro volte più grande di quello minacciato dalle altre bombe; si effettuerebbe sempre l'esplosione, perchè la miccia non potrebbe essere soffocata; e sul mare scoppierebbe spesso sulla superficie dell'acqua in causa della resistenza dall'acqua stessa opposta.

Nè alle sole artiglierie si rivolsero gli studi, ma ancora alle altre armi da fuoco. Già si vantarono delle nuove carabine svizzere. Si annunziò una nuova carabina inventata da un armaiuolo boemo impiegato in un reggimento austriaco. Omai da ogni parte se ne annunzia qualcuna più efficace di quella Miniè già inventata da parecchi anni e che può dirsi un perfezionamento di quella del nostro rimpianto Lamarmora. Se poi tutte queste novelle invenzioni riusciranno alla prova questo è ciò che non osiamo asserire. Da tre anni a questa parte ci sembra che i soli *revolvers* abbiano mostrato all'opera che non si aveva interamente esagerato nelle lodi. Ora anche i *revolvers* paiono, dopo una brevissima vita, prossimi ad essere abbandonati, se è vero che nella patria loro medesima sia stata inventata un'arma dello stesso genere, ma più potente ancora. Si dice che poco tempo fa furono fatti sperimenti a Londra alla presenza del principe Alberto, di una nuova pistola inventata in America dai signori Smith e Wesson, la quale sembra prevalere per l'effetto e la rapidità della carica a tutte le altre armi analoghe fin qui conosciute. Questa pistola riceve ad un tempo nove cariche, le quali possono essere infiammate ed esplose in dodici minuti secondi. Una carabina stabilita sullo stesso principio riceve venticinque cariche. La pistola ha due canne sovrapposte; l'inferiore contiene le cariche che consistono in una palla conica colla sua polve rinchiusa ermeticamente in una capsula di rame fornita di materia esplosiva.

Tutto ciò dimostra pertanto essere vero, come dicevamo prima, che se ora siamo in pace, non si trascurano per questo le arti della guerra e si cerca di crescere e perfezionare le armi. Infatti si basterà aggiungere che il signor John Anderson, ispettore delle officine e delle macchine dell'arsenale di Woolwich, in un suo rendiconto, accenna gli straordinari incrementi che in quell'arsenale modello presero le fabbricazioni meccaniche dei congegni guerreschi. Sono ora in attività 68 macchine a vapore della forza nominale di 1170 *cavalli-vapore*, con 16,540 piedi di trasmissione di moto; mettono questi in movimento 13 gran magli a vapore e 2773 macchine d'ogni genere.

Tutte le guerre hanno dimostrato come il progresso delle scienze trovi il suo riscontro pure nell'arte della guerra. Su questo argomento è degna d'essere più conosciuta un'opera del napoletano Luigi Blanch, pubblicata a brani in Napoli nel *Progresso* e nell'*Antologia militare*, poi raccolta ed ordinata in un volume già da quindici o sedici anni e più nota fuori d'Italia che tra noi. Un esercito è per così dire il risultamento materiale e morale della civiltà di un popolo: pertanto non basta che un esercito si appropri le armi inventate da un altro popolo più civile, ma bisogna che l'arte e la scienza, il morale ed il fisico sieno eguali dai due lati perchè se ne abbiano eguali conseguenze. Di qui viene che poco vale ai cinesi avere le artiglierie ed aver avuto, a quanto si dice, prima di noi la polvere da cannone, e poco giovò ai russi che uno dei loro scienziati si valesse della chimica e della fisica per le macchine esplosive. La civiltà orientale non era ancora all'altezza della civiltà occidentale perciò, non ostante l'abnegazione ed il coraggio incontrastabile del soldato russo, ella doveva essere vinta.

Non vogliamo dire che questa teoria non possa incontrare alcune gravi obbiezioni, ma chi si elevi sopra alcuni accidenti, sopra alcuni fatti parziali, vedrà svanire le obbiezioni, vedrà la teoria trionfare. Pertanto facciamo voti perchè tra noi la civiltà cresca e si diffonda quanto più sia possibile e parallelamente si perfezionino gli ordini militari e l'arte della guerra si giovi di tutti i portati della civiltà medesima. Non solo una cosa non dev'escludere l'altra, ma debbono entrambe camminare di pari passo. Questo debbono cercare e i cittadini e chi governa lo stato nostro che ha l'invidiata fortuna di essere libero e autonomo e di potere pertanto prepararsi alacremente agli eventi futuri.

Bozzoli e sete. *Milano, 23 giugno.* È circostanza di non poco rilievo per noi, se, come suonano le prime notizie, i prezzi dei bozzoli rivengono a meno in Francia che in Lombardia. Secondo le apparenze, quel raccolto presenterebbesi qualche poco migliore che non fosse quello del passato anno e per tale motivo si potrebbe presumere che le nuove sete francesi debbano costare meno. All' incontro nelle nostre provincie i prezzi delle galette continuano a salire all'insù, per effetto del disastro quasi universale che colpisce la Lombardia.

Dopo la straordinaria attività dei passati giorni pare quasi che i prezzi delle sete accennino a procedere con qualche lentezza maggiore ad un aumento ulteriore, e la piazza nostra, riposandosi sulle compiute rilevantissime operazioni, da due giorni sta in osservazione. Rimane tuttavia assai viva la dimanda per Lione delle trame mezzanelle nei titoli 24|28, 26|30 e 28|34.

Non potrebbe però dubitarsi, dietro i fatti esposti, che la fabbricazione dovrà adattarsi a seguire l' impulso derivante dalla scarsità e dall'alto costo delle nuove sete.

I mercati delle provincie venete da otto e più giorni furono affollati di filatori lombardi, la cui comparsa non poco contribuì a far gradatamente aumentare il prezzo di quelle galette. (*Eco della borsa*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 24 giugno.

La seduta s'apre all' una colla lettura del verbale di quella di ieri e del sunto di petizioni.

Il ministro di grazia e giustizia presenta il progetto di legge per la soppressione delle enfiteusi, modificato in alcune parti dal senato. Il progetto sarà esaminato dalla stessa commissione.

Il presidente comunica una lettera del direttore delle poste, con cui questo domanda che si discutano le categorie lasciate in sospeso del bilancio dei lavori pubblici, perchè preme il poter prendere concerti coll' amministrazione francese.

Mellana chiede se l' amministrazione delle poste non dipenda da nessun ministro risponsabile, che prendesse l' iniziativa di questa domanda.

Il presidente fa avvertire che il direttore delle poste è commissario regio per la discussione della parte di bilancio riferentesi a queste.

Seguito della discussione
sui consorzi di provincie per nuove strade.

La discussione verte sul terzo consorzio, per la strada da Nizza a Voltri, la cui spesa, per la parte spettante alle provincie, proponesi dalla commissione che sia sostenuta come segue: Provincia di Savona, 22 centesime parti; Nizza, 22; Oneglia, 16; Genova, 16; Albenga, 12; S. Remo, 12.

Il ministero aveva già proposto: Savona, 25; Nizza, 20; Genova, 15; ecc.

Bottero sostiene il progetto del ministero. La provincia di Savona è interamente percorsa da questa strada. La provincia di Nizza non ne ha invece che pochi chilometri, che passano solo pel villaggio di Turbia e corrono sopra una montagna di pochissima produzione. I prodotti della provincia di Nizza, similari a quelli della Liguria, si smaltiscono quasi tutti in Francia e in qualche parte nelle provincie dell'alto Piemonte. Le relazioni di Nizza colle provincie finitime sono quasi nulle; con Genova si tengono per via di mare. Ammesso pure che Nizza debba sottostare alla quota già eccessiva del governo, non potrebbe mai essere pareggiata a Savona che vive di questa strada ed ha un movimento commerciale assai maggiore. Se si fosse considerato l'elemento della richezza, si doveva allora imporre di più la provincia di Genova. I nizzardi del resto si maraviglieranno di sentirsi chiamar ricchi.

Mellana ricorda come furono dichiarate nazionali le strade da Savona a Nizza, ad Oneglia, ad Acqui; mentre Nizza ha poche strade, e non può bastare alle spese.

Astengo dice che anche Oneglia ed Albenga sono attraversate intieramente dalla strada. Nizza, trovandosi ad un'estremità di questa strada, ne ricaverà maggior profitto. La strada del littorale non è principalmente commerciale, perchè il commercio si fa più per mare. La prosperità di una provincia poi dipende dal suo porto e dalla comunicazione che ha coll'interno del Piemonte; ed infatti, pel porto, Savona sopporta una spesa maggiore di quella che Nizza. La provincia di Savona del resto dovette limitarsi nel passato a quelle strade che furono poi dichiarate reali; ma c'è pur il bisogno d'altre.

Despine dice che la strada serve più ai viaggiatori, e quindi alle estremità, Nizza e Genova. Il progetto del ministero fu presentato senza dati comparativi, e la commissione doveva pure tener conto di questi. La provincia di Savona paga centesimi addizionali in somma maggiore che Nizza. Il consiglio provinciale di Nizza offerse già il 10 0|0; più che qualunque altro consiglio. Il suolo di Nizza poi è assai più ricco di quello di Savona.

Monticelli dice che la provincia di Genova è già sufficientemente gravata dal 15 0|0. Genova non ha di questa strada che dieci chilometri, i quali non hanno neppur bisogno di riattamenti. I 15 centesimi sono già 135 mila lire. La provincia di Savona paga più centesimi addizionali, ma meno d'imposte dirette che la provincia di Genova.

Cavallini dice che altre provincie sono chiamate a concorrere, senza che abbiano nessun tratto di strada; e che nemmeno Nizza ha strade provinciali da mantenere.

Bottero dice che Genova pure è ad un'estremità nè la si impone come Nizza. La maggior parte dei viaggiatori va per mare. Il porto di Savona poi fornisce anche le provincie finittime. Se il consiglio provinciale ha offerto il 10 0|0, fu una maggior franchezza per farla finita, come i professionisti di Nizza avevano già consegnato di più di quei di Genova. È una vanità che in materia di finanza non consiglia a nessuno. (*Ilarità*) Quanto al suolo di Nizza, ha altri oneri, e qui deve esser considerato solo accessoriamente. Non si tratta poi dell'esser una provincia percorsa più o meno da una strada; ma dell'aver essa aperti nuovi mercati e Nizza si serve sempre della via di mare.

Dopo qualche altra parola di Mellana e Marco, la camera vota il numero terzo come fu proposto dal ministero.

Della Motta domanda come si farà la sistemazione di questa strada, mentre c'è il progetto d'una ferrovia pur lungo il litorale che in alcuni luoghi è molto angusto.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici: Il governo si restringerà alle opere più necessarie e per ora ai ponti sui torrenti, che si passavano a guado, ed ai ripari nei luoghi pericolosi verso il mare. Ora che la strada ferrata pare che sarà un fatto, si restringeranno anche maggiormente i lavori ed all'opportunità si faranno ponti che possano servire ad amendue le strade. Avremo una norma quando sarà compiuto il tracciato della strada ferrata.

« 4° consorzio. Strada da Cuneo in Francia, per la valle di Stura. — Provincia di Cuneo, per 65; Saluzzo, 15; Mondovì, 15; Alba, 5. »

Brunet dice che il consiglio provinciale aveva accettato il 50, proposto primieramente dal ministro, non il 65 0|0; e domanda che sul 15 0|0 di più esso consiglio provinciale di Cuneo possa ancora deliberare.

Daziani dice che la provincia d'Alba non ha nessuna relazione commerciale colla Francia e che domanderebbe per essa lo stesso.

Paleocapa risponde che le prime proposte del ministro erano non sufficientemente maturate, ma per dare una base alle osservazioni del consiglio. Dopo, sentito il congresso permanente, trovò ragionevole il 65 0|0. Se si dovessero sentire ancora tutti i consigli, bisognerebbe tornare da capo. (*Ai voti!*)

Approvasi il numero quarto.

«5. Consorzio della strada da Susa al confine francese sul Monginevro: Provincia di Torino per 50; Susa, 40; Pinerolo, 10.»

Polto dice che la provincia di Susa, se si guarda e agli interessi commerciali e alla ricchezza, è troppo aggravata in proporzione di quella di Torino; e che non è prudente fare una strada, la quale fra poco, facendosi una strada ferrata, tornerà tutta a carico della provincia di Susa. Si sospenda; fatta le strada ferrata, si dia poi per questa alla provincia il carico della manutenzione.

Paleocapa: La strada ferrata aumenta l'importanza delle ordinarie, massime se non sono affatto parallele. Una strada ferrata non può piegarsi a tutte le località. Si deve dunque solo pensare a che i lavori attorno alla strada nella valle della Dora sieno fatti colla maggior economia. La manutenzione di una strada ferrata è assai più gravosa che non quella di un'ordinaria e sarebbe un' enorme ingiustizia per la provincia di Susa.

Brignone appoggia la sospensione. La valle della Dora è strettissima e ci sarà difficoltà per condurre accanto l'una all'altra la strada ferrata e l'ordinaria. Non è certo dunque che la spesa sarà utilizzata. La strada carrettiera soddisfa sufficientemente ai bisogni attuali. Sono utili le strade ordinarie, ma quando non corrono parallele ad una ferrata. Si aggiunga un articolo, per cui questi lavori, salvo i già in corso, saranno sospesi.

Paleocapa dice che la strada ferrata andrà or sulla destra or sulla sinistra della Dora; che una parte dei lavori è già appaltata; che nel bilancio del 1858 c'è solo assegnata per questo una piccola somma; che nel bilancio del 1859 la camera vedrà se si debbano dar fondi e no.

Cavour C.: Per qualunque nuova opera sulla strada di Susa, fa bisogno di assegni, che la camera dovrà votare. Se i rappresentanti di Susa non riconoscono questi vantaggi, io pregherò il mio collega di non essere più realista del re. Nei futuri bilanci sarò molto disposto a contrastare le proposte del ministro dei lavori pubblici, e dirò: consacriamo questi fondi a qualche provincia che almeno ci sia riconoscente. Nè la camera li voterebbe, quando fossero domandati. Siano dunque tranquilli i deputati Polto e Brignone che non si faranno per questa strada alla provincia di Susa nuovi assegni. Siccome poi si stanno per spendere milioni, fra Susa e l'altra valle, la giustizia distributiva vuol che queste somme per la strada ordinaria vadano a favore di qualche altra provincia. Lo stabilimento del consorzio però è necessario pei lavori in corso.

Polto dice che il ministro di finanze volle dare un colore alle sue osservazioni, come se egli avesse voluto respuire (*ilarità*) ogni allocuzione, ciò che non è; che per la strada attuale passa giornalmente il corriere; che augura una lunga vita ministeriale al presidente del consiglio, ma che non ne può esser garante; (*ilarità*) che altri ministri potrebbero domandar fondi, in forza della legge; (*Cavour C.*: Ma la legge non obbliga la camera a votare i fondi) che si accontenterebbe di un ordine del giorno; che egli si sentirebbe forte di far osservare contro qualunque ministero. (*Ilarità generale*)

Agnès combatte la proposta sospensiva *Brignone* e propone che Torino paghi 60, Susa 32 e Pinerolo 8.

Cavour C., come deputato di Torino, si oppone alla proposta *Agnès*; la provincia di Torino, fatta la strada ferrata, non trarrà più nessun utile da questa strada. Torino paga già il 50 0|0, assai più che non vorrebbe il suo utile.

Tegas ha percorsa più volte questa strada, che è in uno stato da poter ancora servir bene nella buona stagione; che essa poi non è gran che necessaria pel commercio internazionale; che, se è bene sospendere, si deve dirlo nella legge; che la divisione concorrerà sempre per una discreta manutenzione.

Della Motta dice non esser da respingersi un beneficio certo; che la questione della strada ferrata non è ancora risolta con sicurezza; che basta limitarsi ai lavori più necessarii, senza sospendere.

Agnès dice che la strada fu dichiarata nazionale, appunto perchè grandemente utile; ma fa opposizioni al consorzio.

L'emendamento *Agnès* alla ripartizione della spesa è respinto all'unanimità.

Polto propone il seguente ordine del giorno: « La camera, ritenute le dichiarazioni del ministero che i lavori per questa strada, salvo quelli già appaltati, saranno limitati ai necessarii per un facile trasporto, passa all'ordine del giorno. »

Cavour C.: Non so perchè vincolare una futura legislatura. Io, come ministro delle finanze, devo naturalmente cercar tutte le economie possibili, perchè dei milioni se ne sono votati in gran copia. Nessuna camera voterà somme per una provincia, che non le vuole. Io sono assalito da domande, e qualunque ministro sarà lieto che una provincia gli dica: Non stanziate. Non abusiamo degli ordini del giorno. Forse diventeranno più efficaci. (*Ilarità*)

Brignone dice che, essendo e l' erario e le provincie in cattive condizioni finanziarie, egli aveva creduto proporre quel suo articolo; che col dire: Ci limiteremo alle opere indispensabili, si sarà sempre nel vago; che del resto si adatterebbe anche alle dichiarazioni del ministero. Vorrebbe infine che si tornasse al progetto del ministero. (Susa 42, Pinerolo 8; *Ilarità*)

Polto si accontenta delle dichiarazioni del ministero e prega il dep. Brignone ad accontentarsi della proposta della commissione.

Questa, dopo respintasi la proposta *Brignone*, è adottata.

« 6° consorzio. Ponte sul Po a Chivasso: Provincia di Torino 70, Ivrea 10, Casale 10, Asti 5, Aosta 5. » (*Appr.*)

« 7° consorzio. Strada per Pallanza ed Intra al confine svizzero: provincia di Pallanza 60, Novara 30, Lomellina 10 (*appr.*) »

Si procede quindi allo scrutinio segreto, che dà 96 voti favorevoli e 12 contrarii.

(*Continua*)

Ordine del giorno per la tornata di domani
Traforo del Moncenisio.

Notizie Italiane

Stato romano

Da una corrispondenza di Roma 11 giugno al *Corriere Italiano* di Vienna togliamo le seguenti notizie:

« Si dà per certo che il santo padre in Bologna terrà pubblico concistoro ove saranno promossi alla porpora, monsig. Amici pro-legato della provincia, e monsignor Borromeo Arese maggiordomo di sua santità. Si aggiunge che monsignor Borromeo verrà nominato arcivescovo di Bologna in luogo del cardinale Viale. Il cardinal Di-Pietro internunzio a Lisbona, che a preghiera di quel re era rimasto in Portogallo per la stipulazione del concordato fra la santa sede e quel regno, non torna per ora a Roma in conseguenza dei gravi dissidii avvenuti in quelle camere intorno al concordato medesimo: dissidii, che hanno provocata la dissoluzione del ministero, che si è ritirato. — Dalla segreteria di stato è stata inviata a Bologna una cassetta di decorazioni di vari ordini pontifici, che il santo padre si dispone a diffondere nelle Romagne.

« Il locandiere dell'Hôtel de la Minerve ha passato un brutto pericolo. Nella settimana decorsa il figlio del duca di Berry, pretendente al trono di Francia, vi si trattenne parecchi giorni conservando un perfetto incognito. Il generale francese lo ha tradotto in consiglio di guerra, accusandolo di aver dato asilo ad un nemico di Francia in una piazza occupata dalle armi di quella nazione. Il locandiere si è facilmente difeso dichiarando di non conoscerlo. »

Notizie Ultime

I giornali di Francia si occupano ancora di elezioni e delle polemiche relative, che ora hanno perduto il loro interesse dopo che il telegrafo ha dato il risultato principale delle elezioni stesse.

Si scrive da Parigi al *Nord*:

« Fra gli italiani arrestati ultimamente a Parigi, havvi un certo B.....i fabbricante di occhiali, La polizia francese credette di accorgersi che nei suoi viaggi a Londra pei bisogni del suo commercio, quegli aveva frequenti relazioni coi rifugiati. È stata fatta una perquisizione al suo domicilio a Parigi e si sarebbero scoperte carte importanti e un deposito di armi. In seguito al suo arresto, anche altre persone della sua nazione furono condotte in prigione, e s'istruisce il processo. »

I giornali francesi annunciano la morte del celebre chimico barone Thénard. Da oltre un mezzo secolo membro dell'istituto di Francia, era uno dei più illustri professori alla facoltà delle scienze e al collegio di Francia a Parigi. Per molti anni fu membro del consiglio dell'istruzione pubblica. Era stato anche deputato e pari di Francia.

— Si scrive alla *Gazzetta d' Augusta* da Ancona essersi colà sparsa la voce che nel borgo di Agogliano una statua di marmo della B. V. piangeva sangue. Coincidendo ciò colla cometa, questo preteso miracolo produsse molta impressione e la curia vescovile si trovò indotta a ritirare la statua dagli occhi del pubblico. Il corrispondente osserva che la curia farebbe bene di praticare lo stesso colle molte imagini di madonne che muovono gli occhi e che sono vecchie ciurmerie pagane trapiantate sul suolo cristiano.

Il *Corriere italiano* del 7, giunto ad Ancona l'11, fu sequestrato in tutti i luoghi pubblici il 14, dopo che tutti l'avevano letto, e ciò per un articolo in cui i monopolisti di Roma sono trattati come lo meritano.

— Secondo il *New-York Herald* del 10 giugno il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti d'America si è rifiutato di riaprire nuove negoziazioni relativamente all'America centrale, e il presidente degli Stati Uniti aveva l'intenzione di opporsi al controllo che il governo di Costarica vorrebbe esercitare sulla strada che traversa l'istmo di Panama.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 24 sera.

Pietroborgo, 21. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia si sono imbarcate alla volta di Kiel ove S. A. R. il principe di Danimarca le riceverà.

Berna. La popolazione di Neuchatel ha votato la revisione della costituzione,

Credito mobiliare 1192.
Strade ferrate austriache 658.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 540.
Strade ferrate lombardo-venete 625.

Borsa di Parigi del 24 giugno.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0	.	69 » 68 90
4 1|2 p. 0|0	92 » 91 45	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	91 25	» »
3 p. 0|0 1853	54 75 55	»
Consolidati ingl.		93 1|4

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Il cangiamento di stagione esercita una certa impressione sul sistema nervoso, e quindi sulle funzioni dello stomaco e degli intestini. Per conservarsi in salute è necessario che esso non indebolisca le funzioni del primo e non sconcerti quelle degli altri. I medici ordinano siccome il più efficace antinervoso, il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

LAUVELLE-DELABARRE, boul Bonne-Nouvelle, 10, Paris.

PETTINI IN CAOUT-CHOUC

brevettati con medaglia di prima classe nel 1855.

Il successo di questa invenzione sorpassò ogni aspettazione. La fabbrica impiega a quest'ora 400 operai che bastano appena. È però vero che i pettini in caout-chouc sono nell'uso migliori di tutti gli altri pettini, fino di quelli di tartaruga. Il loro colore è quello dei pettini di buffalo, essi sono morbidissimi, flessibili ed i loro denti non si scagliano mai. Si raccomandano inoltre per il loro basso prezzo. Si trovano presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e d'Italia.

BLACK BALSAM

UNGUENTO per ferite, piaghe, scottature, panereccí, geloni, tumori, vescicanti inerti, scrofole, callosità dolenti e in genere per qualunque lesione esterna.

Converrebbe per la salute di tutti che il pubblico si facesse un giusto criterio sull'importanza delle *specialità medicinali* cominciando innanzi tutto a saperle distinguere dalle *ciarlatanerie* dello stesso nome. Vi sono delle idee espresse con arte che illudono e in quest'arte sono famosi gli stranieri, quelli per esempio che danno ad intendere che il loro rimedio guarisce da tutti i mali. Ciò è contrario al buon senso, alle leggi della natura, alla scienza; il rimedio che guarisce l'asma non può guarire al certo la sifilide. La *specialità* invece è il vero metodo di curar le malattie, andando esso d'accordo colla natura che creando la varietà dei mali ha pure somministrato nelle differenti sostanze i loro specifici addattati. L'unguento *Black Balsam* ha diritto di esser posto fra questi specifici; esso non guarisce *misteriosamente* tutti i mali ma soltanto quelli prodotti da lesioni esterne meccaniche e se serve anche alle altre lesioni prodotte da causa morbosa, come nelle scrofole, è sempre a condizione di una cura *specifica* interna. Questo rimedio è antico, è d'invenzione d'un medico inglese che lo denominò *Black* perchè nero; egli visse in un secolo in cui la medicina, per far uso di semplici, era più certa e meno fatale che non lo sia ai nostri tempi con tutti i suoi opposti sistemi.

Quest'unguento serve per quei mali che sorvengono impensatamente nella vita in cento guise: curati tosto e senza incertezza sono di nessuna conseguenza; mal curati diventano qualche volta gravissimi o cronici. A che si tiene un padre di famiglia se gli accade in casa che alcuno si scotti o si tagli od abbia un panereccio, un foruncolo, una lesione qualunque sul corpo? Tutti suggeriscono un rimedio diverso; chi propone il lardo e chi il burro, l'uno pane e latte e l'altro pane ed acqua, questi l'olio e cera e quegli l'olio di scorpione, l'uno la ragnatela, l'altro l'esca, questi l'uovo sbattuto, quest'altro la malva, chi le patate crude e chi un cerotto qualunque, e poi si finisce a chiamare il medico, se in tutta questa confusione di rimedii il paziente non ha fatto che star peggio.

Non è egli meglio aver sempre pronto in casa un buon rimedio sicuro che abbraccia la generalità di queste lesioni *che tronca tosto il dolore e l'infiammazione e che rimargina rapidamente?* Non è questa una precauzione necessaria per ogni buon padre di famiglia?

Si vende in Piemonte dai seguenti farmacisti:

Depositi in Piemonte: Torino, *Depanis;* Genova, *Bruzza;* Canobbio, *Albertazzi;* Chivasso, *Ferreri;* Savona, *Albenga;* Nizza, *Dalmas;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Crespi;* Asti, *Boschiero;* Aosta, *Gallesio;* Chambéry, *Ector et Comp.;* Saluzzo, *Ferrero ed Allisiardi;* Pinerolo, *Marcellino;* Casale, *Bava;* Savigliano, *Calandra;* Moncalvo, *Pozzo;* Novi, *Pacchierotti;* Voghera, *Panizzardi;* Biella, *Masserano;* Ivrea, *Borgialli;* Tortona, *Debernardi;* Intra, *Caccia;* Mortara, *Morelli;* Pallanza, *Franzi;* Vigevano, *Forno;* Susa, *Filippone;* Mondovì, *Riva;* Novara, *Fara;* Alba, *Astesiano.*

Prezzo con istruzione L. **2, 4 e 6.**

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, ed altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruz.ne: L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

CATENE IDRO-ELETTRICHE

DI PULVERMACHER

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da sè medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente e pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 32.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart*, n. 18. Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

LA CARTA D'ALBESPEYRES

è la sola adoperata da più di trent'anni dai professori delle scuole di medicina e di farmacia e dai membri delle Accademie scientifiche di Francia, per la medicazione facile, regolare e senza odore dei *vescicanti*. Questa Carta finissima, flessibile, traslucida, dolcissima, si appiglia agli orli del vescicante e non se ne leva giammai. Essa ha quattro gradi di forza distinti così: n. 1, debole; n. 1, n. 2 e n. 3; quest'ultimo è il più attivo.

Il sig. Albespeyres, farm. a Parigi, ha stabilito in Italia dei grandi depositi per la vendita all'ingrosso, cioè; *Torino*, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Livorno*, Boirivant e C. — *Trieste*, Serravallo farm. — Ogni scatola che porta il sigillo dell'inventore è involta d'una istruzione particolareggiata sul modo di ben condurre gli esutorii. Campioni gratuiti al corpo sanitario per esperienze. Diffidare delle contraffazioni nocive e pericolose.

« Richiamiamo l'attenzione dei nostri confratelli sui *vescicanti agglutinativi di Albespeyres*. Aderiscono alla pelle siccome lo sparadrappo, e producono la vescica nello spazio di poche ore, senza la menoma irritazione. È uno dei rari miglioramenti di cui debba prender nota il medico. — Non sarà fuor di proposito il rammentare che la Carta d'Albespeyres è la migliore preparazione per intrattenere abbondantemente senza odore nè dolore la secrezione dei vescicanti. » (*Istituto medico di Parigi*)

Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria* Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, Caccia.

PEPSINA

POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbiè — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

ELISIRE ANTIGOTTOSO E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO

di IPPOLITO BRIEUGNE

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere, in questi i suoi effetti sono sicuri; e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza*, alla farmacia Dalmas, agente generale per gli stati sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria* Basilio Tommaso; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . . L. **10.**
Il Balsamo tropicale . . . » **3.**

M.ME CONSTANCE LINGÈRE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie, sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Rinnovazione del sangue, SALUTE RIPRISTINATA CON *l'Eau de Léchelle*

ordinata negli ospedali di Parigi.

Secondo le dichiarazioni dei medici, quest'**Acqua** è di una grande superiorità per arricchire il *sangue più povero* e guarire le malattie disperate tanto acute quanto croniche del petto, dello stomaco, degl'intestini, degli organi sessuali, emorragie, età critica, perdite, catarri, asmi, dissenterie, ecc.

Deposito generale presso l'inventore, *rue Lamartine*, 35 a Parigi. — Deposito centrale in Torino per la vendita all'ingrosso presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, num. 9. — Vendita al minuto dai farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz. L. 1 00 il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa . . . . » » 60 »
Per ungere ruote e macchine . . . . . . » » 50 »
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità » 1 00 »
2ª id. » » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità » » 50 »
2ª id. » » 40 »
Cera lacca ordinaria . » 1 25 »

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

5 f. il fl. TANNIN-FOURQUET

guarisce in 3 giorni le genorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Da rimettere

Bottega da commestibili bene avviata, via Quattro Pietre, N. 9.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di SEMENZA BACHI

di prima qualità

scelta fra le migliori regioni state esenti da malattie.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi dei bozzoli. — BOLLETTINO UFFICIALE.

Mercati del 23 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
Alessandria	156	106	115	582	100	105	26	85	98	764	104 01
Asti	615	105	112	445	94	102	256	85	93	1316	105 41
Carmagnola	600	103	115	800	95	104	300	84	95	1700	107 02
Casale (1)	„	95	112	„	90	94	„	85	89	800	„ „
Ceva	10	106	„	45	95	100	1	85	„	56	99 88
Chieri	59	106	114	71	96	104	14	86	95	124	98 51
Chivasso (2)	161	85	94	39	78	84	7	67	75	207	85 96
Cuneo	18	95	104	16	85	94	10	50	81	44	91 54
Ivrea (3)	359	80	88	30	76	85	37	55	76	426	83 65
Novara	360	102	111	456	92	101	195	77	91	1011	94 55
Novi (4)	589	104	110	476	98	105	197	90	97	1262	102 44
Pinerolo	338	97	108	670	91	96	384	80	90	1392	„ „
Racconigi (5)	„	99	106	„	92	98	„	86	91	„	95 55
Saluzzo (6)	„	96	102	„	88	95	„	80	87	200	92 „
Savigliano	53	95	105	28	80	94	11	70	80	92	93 58
Stradella (7)	„	„	„	230	90	111	„	„	„	230	96 56
Torino (8)	108	100	108	392	84	98	25	63	80	525	93 66
Vercelli	265	100	120	575	90	99	138	80	89	976	95 15
Mercato del 22											
Acqui (5)	„	100	97	„	92	95	„	90	87	„	95 „
Alba (9)	139	100	106	7	95	98	2	80	92	138	102 01
Racconigi (5)	„	98	104	„	90	97	„	84	89	„	93 66
Sale	90	103	112	35	96	102	20	72	94	145	102 50
Savona (10)	„	„	„	35	85	87	„	„	„	35	„ „
Tortona (11)	34	100	99	16	92	92	16	83	91	66	93 50
Voghera	108	90	105	11	80	96	3	80	94	122	97 49
Mercato delli 21 e 22.											
Casale (9)	„	91	107	„	90	94	„	80	89	300	„ „
DISPACCI TELEGRAFICI — Mercato del 24.											
Alessandria (5)	„	100	105	„	104	101	„	99	97	„	„ „
Asti	„	101	116	„	91	100	„	80	90	1700	„ „
Carmagnola	„	103	96	„	95	90	„	89	84	900	„ „
Casale	„	100	110	„	93	99	„	90	94	500	„ „
Cuneo	„	95	103	„	83	94	„	55	74	50	„ „
Moncalieri	„	105	108	„	100	103	„	93	95	90	„ „
Novara	„	111	98	„	97	90	„	88	70	1500	„ „
Novi	„	115	120	„	106	112	„	90	105	990	„ „
Pinerolo	„	94	100	„	88	93	„	86	87	3500	„ „
Saluzzo	„	100	105	„	90	99	„	80	89	300	„ „
Savigliano	„	102	110	„	90	100	„	80	90	150	„ „
Vercelli	„	100	110	„	90	98	„	80	87	200	„ „
Torino	„	100	108	„	85	97	„	65	82	780	„ „

(1) Manca l'indicazione delle quantità e del prezzo medio. — (2) Più mir. 21 venduti a rapporto. — (3) Più mir. 56 venduti a prezzo medio. — (4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete. — (5) Manca la quantità. — (6) Mancano le quantità parziali. — (7) Più mir. 55 a rapporto. — (8) Più miriagr. 100 circa non stati dichiarati al peso pubblico. — (9) Più miriagr. 88 venduti a rapporto. — (10) Manca l'indicazione del prezzo medio. — (11) Più miriagr. 3 venduti al prezzo medio.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.